

sano, Fatuzzo, Fiori, Foti, Fragalà, Franz, Gallo, Gamba, Geraci, Ghiglia, Alberto Giorgetti, Gironda Veraldi, La Grua, Lamorte, Landi di Chiavenna, Landolfi, La Starza, Leo, Lisi, Lo Presti, Losurdo, Maceratini, Maggi, Malgieri, Gianni Mancuso, Luigi Martini, Mazzocchi, Menia, Meroi, Messa, Migliori, Mussolini, Angela Napoli, Nespoli, Onnis, Paolone, Patarino, Antonio Pepe, Pezzella, Porcu, Raisi, Ramponi, Riccio, Ronchi, Rositani, Saggia, Saia, Garnero Santanchè, Scalia, Selva, Serena, Strano, Tagliatela, Trantino, Villani Miglietta, Zaccaro, Zaccara ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

dal 9 settembre 2002 centinaia di detenuti reclusi in circa 40 penitenziari inizieranno lo sciopero così detto « del carrello » e rifiuteranno il vitto fornito dagli istituti;

la protesta proseguirà successivamente in varie forme: interruzione delle attività scolastiche, sciopero dei lavoratori ed infine sciopero della fame e della sete;

la protesta dei detenuti è motivata dalle umane condizioni nelle quali sono costretti in riferimento alla capienza (56 mila detenuti a fronte di una capienza massima tollerabile di 48 mila) ed alle condizioni di vita nei vari istituti, alla

assistenza sanitaria pressoché inesistente, alle possibilità di colloquio e di contatto con i familiari del tutto precarie e spesso impossibili;

questo stato di cose ha provocato e provoca episodi di suicidio (70 nel 2001) e di autolesionismo sempre più numerosi e gravi;

di fronte a questa gravissima e non più sostenibile situazione il Governo ha rinviato al 2004 il piano di ammodernamento e di realizzazione di nuovi istituti penitenziari in sostituzione dei 21 istituti dichiarati inagibili su tutto il territorio nazionale, cinque dei quali in Sardegna;

inoltre non risulta esservi alcun programma di ristrutturazione degli istituti penitenziari ancora ritenuti utilizzabili, al fine di garantire normali condizioni di vita civile ai detenuti ed al personale operante: polizia penitenziaria, dipendenti civili ed operatori del trattamento;

il Ministro della giustizia nel periodo di vacanza di quindici giorni trascorso presso la colonia penale di Is Arenas in Sardegna, ha trovato il tempo solamente per una breve visita (20 minuti) nel carcere di Buon Cammino di Cagliari, non curandosi delle condizioni drammatiche esistenti negli altri istituti isolani ed in particolare in quelli di Sassari, Tempio Pausania (ove il giorno 5 settembre vi è stato un tentativo di suicidio), Oristano e Lanusei, dichiarati inagibili insieme all'istituto di Cagliari;

non solo, lo stesso Ministro, nel corso della sua breve ed inutile visita a Cagliari, ha dichiarato che i problemi nelle carceri derivano da una visione utopica della detenzione contenuta nel regolamento penitenziario approvato nella scorsa legislatura;

in particolare il Ministro ha affermato che le carceri non sono alberghi (evidentemente salvo quella di Is Arenas dove egli ha soggiornato) ed ha ritenuto inconcepibile che le celle siano dotate di televisore a colori (evidentemente ignorando che gli apparecchi con trasmissione in bianco e nero non esistono più da anni

sul mercato), ritenendo questo un lusso non compatibile con la detenzione che, evidentemente a suo avviso deve essere resa ancor più dura con il conseguente ulteriore degrado delle condizioni di vita e di lavoro già oggi insostenibili —:

se le opinioni e gli orientamenti espressi dal Ministro della giustizia siano condivisi dal Governo;

quali iniziative il Governo intende assumere per dare immediato corso ai programmi di riforma degli istituti penitenziari sia in riferimento alla costruzione di nuovi stabilimenti in sostituzione di quelli dichiarati inagibili sia per il miglioramento degli *standard* di vita negli altri istituti;

quali iniziative il Governo intende assumere per dare nell'immediato concrete e positive risposte alla denuncia che provenire dalla gran parte delle carceri italiane sulle inumane condizioni di vita dei detenuti e sulle impossibili condizioni di lavoro degli operatori.

(2-00457)

« Carboni ».

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Confartigianato continua a denunciare la grave circostanza del peso, sulle imprese italiane, di circa 14 miliardi di euro l'anno derivanti dalla cosiddetta « burocrazia inutile » (cfr. Agenzia AGI 23 agosto 2002 alle ore 15,57);

il Governo ha sempre dichiarato una particolare sensibilità per rendere la pubblica amministrazione più vicina al sistema-imprese attraverso profonde modifiche delle funzioni pubbliche, attraverso l'eliminazione di una serie di adempimenti inutili e che, spesso, rappresentano un peso per la stessa pubblica amministrazione;

appare importante stabilire programmi attuativi di una seria e strutturale riforma della pubblica amministrazione che agevoli la vita dei cittadini in genere e delle imprese in particolare —:

se, in relazione a quanto denunciato (e non da oggi) dalle associazioni di categoria delle piccole e medie imprese, non ritenga di dover attivare un forte processo di accelerazione della riforma della pubblica amministrazione con particolare riferimento alla snellezza ed essenzialità di tutti gli adempimenti posti a carico del sistema produttivo e commerciale.

(3-01338)

OLIVIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a conclusione di una lunga storia di forti polemiche e tensioni — anche etniche —, il consiglio e la giunta comunale di Bolzano hanno scelto di denominare una delle più importanti piazze cittadine, sede di partecipati eventi culturali, « Piazza della Pace », sostituendo la precedente dizione « Piazza della Vittoria »;

la vecchia denominazione è stata ritenuta, oltretutto offensiva sia per la popolazione altoatesina di lingua tedesca, sia per i valori della democrazia e della convivenza, anche simbolo di divisione e di spaccamento tra le popolazioni;

il 6 ottobre 2002 la città di Bolzano sarà chiamata al voto per un referendum comunale riguardo la proposta di Alleanza Nazionale finalizzata al ripristino della precedente denominazione Piazza della Vittoria e, tra l'altro, i promotori del referendum hanno annunciato per il primo ottobre l'intervento del Vice Presidente del Consiglio;

rischia di andare scemando quel positivo processo di convivenza tra le popolazioni ottenuto in Alto Adige Sud-Tirol grazie al dialogo e al pacifico confronto —:

se sia a conoscenza del fatto sopra descritto e dell'affronto che la popolazione sudtirolese, quanto meno quella di lingua tedesca, si trova costretta a subire;

se non ritenga censurabile che il Governo si immischi in questioni di assoluta delicatezza che potrebbero minare il delicato equilibrio che si è costruito in anni di convivenza tra diverse espressioni linguistiche in Alto Adige-Sud Tirol e che costituisce esempio di pacifica convivenza a livello europeo e mondiale. (3-01347)

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

un nuovo caso inerente la questione del conflitto di interessi è stato posto all'attenzione pubblica dai quotidiani nazionali: questa volta riguarda il sindaco di New York, Michael Bloomberg;

il sindaco di New York, Michael Bloomberg, candidato repubblicano eletto l'anno scorso alla successione di Rudolph Giuliani è titolare di un patrimonio di 4 miliardi di dollari che fin dall'inizio è stato oggetto di uno scrutinio severo da parte delle autorità di controllo, dell'opinione pubblica, della stampa e degli avversari politici (il suo predecessore era Rudy Giuliani: un popolare procuratore antimafia prima, e in seguito pubblico ministero nei processi contro il falso in bilancio). Scrutinio conclusosi con esito positivo solo in quanto: la società di cui risulta titolare, la Bloomberg, non ha un impatto politico in generale, né tanto meno sui temi dell'amministrazione locale; il suo unico notiziario TV, specializzato in informazioni finanziarie, si rivolge rigorosamente agli addetti ai lavori e non è stato pertanto ritenuto in grado di influenzare in maniera decisiva l'opinione pubblica; ed in seguito all'esautorazione del primo cittadino da tutte quelle decisioni dove i suoi interessi privati potevano essere in gioco, come la selezione delle banche chiamate a collocare sul mercato le obbligazioni municipali emesse da New York, o qualsiasi atto che riguardi il settore televisivo;

se Michael Bloomberg, anziché possedere un'agenzia specializzata nelle in-

formazioni finanziarie per banche e operatori di Borsa, fosse stato il proprietario di un giornale come il New York Times, o di una TV di informazione come la Cnn, non sarebbe stato nemmeno eleggibile:

se ci fossero state zone d'ombra sulla sua carriera d'imprenditore egli sarebbe stato affondato ancora prima delle *nominations*;

l'*Authority* etica municipale, dopo aver trovato azioni di società che hanno o potrebbero essere in rapporti d'affari con la città di New York, ha immediatamente ordinato di vendere le azioni con l'aggiunta della clausola secondo cui il sindaco non potrà neppure reinvestire il ricavato in buoni del Tesoro della città;

nella realtà nazionale la situazione di conflitto risulta essere aggravata dalla proprietà di società televisive e commerciali che hanno un notevole impatto e politico e sociale —:

se sia a conoscenza del caso sopra descritto;

se, per quanto riguarda il tema del conflitto di interessi, la normativa italiana risulti chiara, esauriente, e tale da garantire la tutela dei cittadini;

se anche in tal caso, come già in precedenza si è verificato, si intenda elevare a rango di esempio da emulare gli accadimenti americani. (5-01202)

Interrogazioni a risposta scritta:

ARMANDO COSSUTTA, DILIBERTO, RIZZO e VERTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la situazione internazionale evolve nella direzione di un possibile attacco militare degli Stati Uniti contro l'Iraq in nome della lotta al terrorismo internazionale. In verità tale azione appare dettata da esigenze di politica interna dell'amministrazione Bush nonché della sua neces-

sità di rilanciare una nuova corsa agli armamenti che consentirebbe alla Casa Bianca di risolvere i gravi problemi interni dell'economia statunitense;

un simile attacco avrebbe un effetto devastante nei confronti della popolazione civile già gravemente provata da oltre un decennio di rigide sanzioni dell'ONU e dal duro regime dittatoriale di Saddam Hussein;

un attacco militare contro l'Iraq da parte degli USA e di eventuali altri paesi occidentali provocherebbe la destabilizzazione dell'intera regione medio orientale aggravando la crisi in atto a causa del proseguire dell'occupazione israeliana di territori palestinesi, dell'inosservanza delle risoluzioni ONU in materia e del conseguente conflitto che miete vittime innocenti da una parte e dall'altra;

l'eventuale azione militare contro l'Iraq offrirebbe, indirettamente, nuovi pretesti e nuova linfa proprio al terrorismo internazionale che si dice di voler combattere;

le azioni di guerra condotte in Afghanistan e in altri paesi non hanno condotto ad alcun risultato positivo nella necessaria lotta contro il terrorismo internazionale e, quindi, occorre rivedere le strategie per sconfiggerlo;

un simile attacco sarebbe al di fuori della legalità internazionale e sancirebbe la fine definitiva di ogni ruolo per l'ONU;

si sono espressi negativamente rispetto all'opzione militare paesi quali la Francia, la Germania, la Russia, la Cina e i paesi arabi moderati —;

quale sia la posizione del Governo italiano a tale proposito;

se il Governo intenda dissociarsi sin da adesso dai proclami di guerra degli USA contro l'Iraq;

se il Governo intenda intraprendere iniziative diplomatiche tese ad impedire un nuovo, inutile intervento armato in

quella regione che costituirebbe un pericolo per la pace nel mondo. (4-03768)

NESI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che:

si moltiplicano in questi giorni le notizie, da fonti diverse, di un imminente attacco degli Stati Uniti contro l'Irak;

la Francia e la Germania hanno già pubblicamente e congiuntamente dichiarato la loro contrarietà a questo attacco e, in ogni caso, la loro indisponibilità a partecipare ad un eventuale intervento militare;

al contrario, il Ministro della difesa del nostro Paese ha nei giorni scorsi, dichiarato la disponibilità dell'Italia ad inviare truppe italiane al seguito di quelle nord-americane —;

quale sia la posizione ufficiale del governo italiano, anche tenendo conto di quanto prevede la nostra Costituzione, secondo la quale, una azione di guerra è autorizzata solo come strumento di difesa, (articolo 11), e previa formale deliberazione dello stato di guerra da parte del Parlamento, (articolo 78), e dichiarazione da parte del Presidente della Repubblica, (articolo 87). (4-03774)

MAZZOCCHI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

l'attuale Governo sta saggiamente incrementando la valorizzazione dei beni culturali italiani, impegnandosi nel dar sostanza concreta alla vasta operazione di rilancio della propria immagine operato dal ministero per i beni e le attività culturali: un esempio di tale orientamento

è costituito dal proseguimento nell'attuazione di aperture straordinarie di musei, monumenti e gallerie d'arte, anche avvalendosi della collaborazione di ditte private;

nonostante appaia incomprensibile come si coniughino le predette istanze (rilancio e ridiffusione popolare della fruizione dei beni culturali) col costo dei biglietti d'ingresso ai musei italiani dello Stato, costo che (per un'apertura oraria intercorrente dalle 9 alle 19) risulterebbe proporzionalmente eccessivo rispetto a quello di analoghe ed importantissime istituzioni estere (ad esempio, in Germania il biglietto d'ingresso a ciascuno dei più importanti musei nazionali costerebbe appena poco più di 4 euro per un'apertura oraria intercorrente dalle 10 alle 18), e se ciò possa conciliarsi con l'inserimento — a pieno titolo — dell'Italia nei contesti culturali dell'Unione europea (obiettivo efficacemente perseguito dal nuovo Governo, in termini generali);

alla Sovrintendenza per i beni artistici e storici di Roma (articolazione territoriale del ministero per i beni e le attività culturali) è effettivamente in atto da tempo una situazione che potrebbe apparire grave e per certi versi paradossale, onde, se da un lato si provvede a rilanciare l'immagine dell'amministrazione annettendo due nuovi musei d'importanza storico-artistico mondiale (il Museo nazionale di Castel Sant'Angelo ed il complesso museale del « Vittoriano ») ed attuando il progetto sulle aperture straordinarie delle Gallerie Borghese e Barberini (per quest'ultima è prevista la prossima apertura di altre dieci sale), dall'altro si rischierebbe a breve termine la chiusura dei rimanenti quattro musei dipendenti dalla medesima Sovrintendenza (Gallerie Spada, Galleria Corsini, Museo nazionale di Palazzo Venezia, Museo degli Strumenti musicali) —:

se le menzionate quattro strutture museali, che notoriamente possiedono un elevatissimo valore culturale, rientrino effettivamente in quella centralità che l'Am-

ministrazione riservava e tuttora riserva certamente alle Gallerie Borghese e Barberini;

se in talune unità sia obiettivamente riscontrabile una carenza di personale addetto ai servizi di vigilanza o d'assistenza museale, e se ciò faccia prefigurare un possibile collasso organizzativo delle strutture;

se il deteriorarsi della situazione più volte segnalata da organi d'informazione, causato dai tanti pensionamenti avvenuto negli ultimi anni nonché dalla mancata sostituzione di questo personale e — per giunta — dalla scelta amministrativa d'assegnare alle sole Gallerie Barberini e Borghese (evidentemente considerate dall'amministrazione in maniera privilegiata rispetto agli altri quattro musei) il nuovo personale assunto, rischi di porre nell'immediato futuro il ministero medesimo di fronte alla scelta d'aprire gli altri quattro complessi museali senza una vigilanza adeguata (mettendo in pericolo la tutela delle opere esposte od immagazzinate) oppure di chiuderli al pubblico;

se anche l'eventuale loro chiusura non esima la medesima amministrazione dei beni e delle attività culturali dal garantire alle predette strutture una vigilanza continua;

se, inoltre, nei confronti specifici del Museo degli strumenti musicali possa individuarsi il tentativo di non più renderlo operativo, attraverso una sistematica e perdurante mancanza d'assegnazione di fondi;

se si tenti di chiudere al pubblico tale struttura, col pretesto di una scarsa affluenza (smentito categoricamente da un interesse di pubblico sempre in crescita, statisticamente documentato) e con elementi fattuali che parrebbero evidenziare un ingiusto tentativo sistematico d'offuscare l'immagine museale;

se, in talune espressioni della struttura ministeriale, questo modo di procedere si riferisca — partendo dal concetto di arte che, nella sua multiformità, si con-

creterebbe nella libera esplorazione delle cose possibili — al conseguente concetto di opera d'arte come oggetto di consumo il cui valore deriverebbe unicamente dal suo posto nel circuito consumistico, e se tale concetto abbia mantenuto — anche come giustificazione ideologica ad un certo affarismo « spinto » e spregiudicato — molti dei suoi effetti nelle scelte di « politica dei beni culturali » operate in anni recenti da taluni settori istituzionali italiani;

se in quest'alveo concettuale possa, almeno in parte, essere inquadrato l'enorme (eppur benemerito, sul piano della conoscenza pura e della divulgazione culturale in sé) proliferare contemporaneo delle « riscoperte » d'artisti e letterati apparentemente « minori » nonché delle corrispondenti mostre con i relativi e costosi cantieri per il loro allestimento (compreso lo spostamento di opere d'arte dall'uno all'altro locale del medesimo museo, organizzato — come detto prima — in maniera da far pagare ai visitatori un biglietto museale maggiorato);

se, d'altro canto, situazioni dubbie riguardino eventualmente anche attività di restauro per strumenti musicali in complessi architettonici romani di grande pregio artistico, con particolare riguardo agli organi storici, e se in particolare si siano presentati problemi rilevanti in ordine al funzionamento d'uno dei due organi posti nella chiesa cattolica di Santa Maria in Vallicella;

se la situazione complessivamente esposta (ereditata suo malgrado dall'attuale Governo in relazione a pregressi criteri politico-gestionali) faccia d'altronde risultare urgente progettare nonché concretare coraggiose e coerenti iniziative per la tutela autentica dei musei statali di Roma (che sono vero patrimonio di tutto il mondo, e certamente no oggetto per una gestione ragionieristico-imprenditoriale di beni della cittadinanza a vantaggio di pochi);

se, infine, le predette istanze di rilancio ministeriale possano e debbano accompagnarsi ad un'oculata valorizzazione

del personale, con speciale riguardo alle categorie professionali più qualificate e però — talora — attualmente meno considerate. (4-03787)

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il progetto della centrale Eurogen di San Filippo del Mela (ex Enel attualmente facente parte del gruppo Edipower), presentato all'assessorato regionale territorio e ambiente, guidato dall'assessore Barolo Pellegrino di Nuova Sicilia, prevede la realizzazione di una piattaforma galleggiante, da realizzarsi sul tratto di spiaggia antistante gli impianti;

il progetto renderebbe la centrale Eurogen autonoma dall'utilizzo dei pontili della raffineria di Milazzo, attualmente indispensabili per lo scarico del carburante, e svincolata dal dover pagare oltre ad un canone di affitto anche il personale che segue e dirige le operazioni di scarico, per un ammontare di migliaia di euro al mese;

il progetto dell'Eurogen nasce dalla volontà di utilizzare un combustibile a basso costo, prodotto in Venezuela e chiamato Orimulsion, consistente in una miscela di acqua dolce e bitume, considerato altamente inquinante;

è da un anno e mezzo che l'Orimulsion viene comunque utilizzato dagli impianti dell'Eurogen;

l'Orimulsion è stato bandito in tutto il mondo occidentale e di recente l'Inghilterra e la Florida hanno rifiutato progetti analoghi di riconversione di centrali con questo propellente;

il 3 settembre 2002, presso il municipio di Pace del Mela c'è stata una riunione con i sindaci di Milazzo, S. Pier Nicetro, Condrò, Gualtieri Sicaminò, Pace del Mela, Santa Lucia del Mela e S. Filippo del Mela, dove con l'ausilio di esperti, sono

state evidenziate sia le difficoltà tecniche per la realizzazione dell'impianto, nonché l'inquinamento dell'aria e del suolo che ne deriverebbe dall'impiego del combustibile;

l'assessore Bartolo Pellegrino ha definito l'iter per la dichiarazione di Milazzo e comprensorio « Area ad alto rischio di crisi ambientale », sottoponendo la bozza di decreto al Presidente della Regione Cuffaro;

risulta agli interroganti che i periti legali incaricati dall'amministrazione comunale di Pace del Mela di prendere visione del progetto di massima, relativo alla costruzione della piattaforma dell'Eurogen, per l'attracco di navi oceaniche cariche di Orimulsion, allo scopo di formalizzare le osservazioni previste dalla legge, non hanno trovato traccia del progetto presso l'assessorato regionale territorio e ambiente;

L'Eurogen ha presentato comunque all'assessorato regionale territorio e ambiente il progetto di approvvigionamento di combustibile, pur non avendo avviato alcun confronto preventivo con le organizzazioni sindacali, così come previsto dal protocollo d'intesa sulle relazioni industriali, firmato a Palermo nel giugno 1999;

il progetto rappresenta una nuova e pericolosa minaccia per la salute dei cittadini e per l'economia e la vocazione naturale dei luoghi, già in precedenza tradita e deviata con la costruzione della raffineria;

Milazzo e il suo comprensorio, porta naturale di accesso alle Isole Eolie, costituisce un'area ad alta vocazione turistica, naturalistica, paesaggistica e culturale, con un riferimento particolare e tangibile alla sericoltura e all'agricoltura. La realizzazione dell'impianto, comporterebbe alti rischi, che incomberebbero, in caso di incidente, anche sulle isole Eolie, dichiarate dall'Unesco patrimonio dell'umanità —;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per evitare le conseguenze irreparabili per la salute dei cittadini e per l'ecosistema terrestre e marino, nel caso in

cui dovesse confermarsi l'utilizzo di un combustibile tanto inquinante, come l'Orimulsion. (4-03793)

FOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel novembre del 1998, accogliendo le indicazioni emerse nella Conferenza di Rio de Janeiro del 1992, l'O.N.U ha dichiarato il 2002 Anno Internazionale delle montagne, affidando alla F.A.O il ruolo di agenzia *leader* per la realizzazione del progetto;

nelle intenzioni dei promotori l'iniziativa avrebbe dovuto favorire conservazione e sviluppo delle regioni di montagna;

risulta che il Governo italiano abbia stanziato 20 miliardi di vecchie lire per le celebrazioni del predetto anno;

secondo quanto pubblicato dal quotidiano *Libero* in data 27 agosto 2002, risulta che almeno 4 miliardi siano stati spesi in modo quanto meno stravagante, atteso che il direttore del comitato di gestione dell'anno internazionale della montagna avrebbe affidato alla società Mountain Equipe s.r.l., amministrata dalla di lui moglie, gran parte dell'indicata somma e ciò in ragione di un accordo di collaborazione sottoscritto tra le due parti (in evidente conflitto d'interesse);

se i fatti di cui sopra rispondano al vero e, in caso affermativo, se gli stessi siano stati segnalati per quanto di competenza sia al giudice contabile, sia a quello penale. (4-03801)

REALACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 agosto 1999 veniva approvato il rinnovo della concessione mineraria denominata « Monte Bru-

zeta » in Comune di Voltaggio (Alessandria), già decaduta nel 1997 per scadenza del termine di inizio lavori;

il rinnovo riguardava la concessione mineraria per sfruttamento di marna cementizia a favore della Cementir Cementerie del Tirreno S.p.A;

fra le prescrizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 1999, si legge, fra l'altro che: « ... l'opera di presa dell'acquedotto alternativo deve essere posizionata all'esterno del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo... »;

la giunta regionale del Piemonte con deliberazione n. 11-2837 del 23 aprile 2001, ha concluso la procedura di valutazione di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale del Piemonte n. 40 del 1998, in merito al progetto di acquedotto del Rio Acque Striate per l'approvvigionamento idrico sostitutivo dei comuni di Carrosio e Gavi, opera prevista quale accessoria e preliminare a quanto concesso in sede del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 4 agosto 1999;

in merito a tale procedimento i comuni di Carrosio e Gavi, il parco naturale Capanne di Marcarolo, la comunità montana Alta Val Lemme Alto Ovadese, presentavano osservazioni in merito al progetto presentato dalla Cementir S.p.A.: in particolare, una delle eccezioni formulate riguardava il posizionamento delle opere di presa del medesimo acquedotto sostitutivo all'interno del territorio del parco Capanne di Marcarolo, in violazione della prescrizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 1999;

con nota TEC/22/AS in data 1° agosto 2001 la Cementir Cementerie del Tirreno S.p.A. comunicava l'inizio dei lavori a fare data dal 3 settembre 2001;

i lavori sono stati duramente contestati dalle popolazioni interessate e dalle associazioni ambientaliste, contrarie alla manomissione di un equilibrio ambientale

di un territorio, quale quello della valle del torrente Lemme, già oggetto di pesanti interventi nel passato;

il comune di Carrosio segnalava inoltre la potenziale violazione della direttiva 92/43/CEE, per cui risulta attivata una procedura per infrazione comunitaria, poiché l'opera dell'acquedotto sostitutivo incideva sul territorio del parco naturale delle Capanne di Marcarolo e, in particolare sul biotopo « Sinistra idrografica dell'Alto Lemme », posto nella val Lemme, provincia di Alessandria, sito di importanza comunitaria;

in particolare, con una comunicazione sollecitata anche da un esposto di legambiente, la Commissione europea chiedeva ai ministeri competenti di sapere « in quale modo le procedure di valutazione dell'impatto ambientale previste dalle direttive comunitarie sono state applicate o si prevede siano applicate al progetto di attività estrattiva denominato Monte Bruzeta; in quale modo la procedura di valutazione d'incidenza prevista dalla direttiva 92/43/CEE è stata applicata, o si prevede sia applicata, al progetto di attività estrattiva denominato Monte Bruzeta e al progetto di realizzazione dell'Acquedotto sostitutivo del Rio Acque Striate »;

il progetto concernente l'acquedotto sostitutivo era stato sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale, mentre il progetto di coltivazione mineraria non era stato sottoposto a tale procedura (di cui alla direttiva 85/337/CE, successivamente modificata dalla direttiva 97/11/CE);

nelle more, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 aprile 2002 eliminava la prescrizione che « l'opera di presa dell'acquedotto alternativo deve essere posizionata all'esterno del Parco Naturale Capanne di Marcarolo »;

la regione Piemonte invitava formalmente la Cementir s.p.a. « a sospendere, in via cautelativa, i lavori di costruzione dell'acquedotto sostitutivo del Rio Acque

Striate, per il tempo strettamente necessario affinché la Direzione Ambiente della Commissione europea completi le proprie verifiche, in modo che sia definitivamente chiarita la regolarità formale della concessione mineraria ai cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 1999, presupposto fondamentale per la realizzazione dello stesso acquedotto »;

la società Cementir S.p.A., nonostante tale invito formale, con nota in data 10 luglio 2002 n. 5478, comunicava nuovamente l'inizio lavori di lavorazioni afferenti l'acquedotto sostitutivo;

da ultimo, con nota del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, (n. GAB 2002/883J/BO5, a firma del Capo di Gabinetto) prendendo atto della mancata esplicitazione della procedura di valutazione di impatto ambientale, come della verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale, in ordine alla concessione mineraria denominata Monte Bruzeta in comune di Voltaggio (Alessandria) si stabiliva « indispensabile la sospensione da parte di codesta autorevole Presidenza del Consiglio dei ministri del citato provvedimento del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 18886 del 4 agosto 1999 »;

non risultano emanati atti volti a sospendere, come del resto richiesto formalmente dalla delibera della giunta regionale del Piemonte n. 1-6363 in data 20 giugno 2002, le lavorazioni in atto —:

se ritenga opportuno un suo immediato intervento affinché siano riviste le autorizzazioni concesse al fine di garantire la conservazione degli *habitat* e delle specie presenti nell'area in questione e la tutela delle acque nel rispetto delle normative internazionali vigenti in materia di difesa delle risorse idriche. (4-03818)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'econo-*

mia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive. — Per sapere — premesso che:

allorquando il costo dei prodotti petroliferi è sensibilmente diminuito non si è registrata una diminuzione del prezzo della benzina;

si rileva che il prezzo della benzina in Italia è il più elevato tra tutti i paesi europei —:

se non ritengano di adottare iniziative normative volte a ridurre l'accisa sulla benzina, al fine di favorire, indirettamente, una riduzione del prezzo di vendita della benzina stessa. (4-03836)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le vicende drammatiche delle imprese italiane che non riescono ad incassare i loro crediti maturati in Libia sono state portate alla ribalta, con un doveroso articolo del quotidiano *Libero* di giovedì 29 agosto 2002 che ancor più mette in risalto il silenzio incomprensibile della quasi totalità della stampa italiana, ed esigono interventi puntuali, decisivi e mirati;

dal punto di vista diplomatico appare ancor più grave l'atteggiamento dilatorio assunto dal governo libico se si riflette sulle iniziative assunte dal nostro governo in favore della Libia;

nel corso del 1997, in costanza di « embargo » nei confronti della Libia, il governo libico promise una definizione del contenzioso riguardante i crediti delle imprese italiane a fronte dell'impegno del governo italiano (mantenuto) di intervenire presso i governi dei Paesi occidentali per por fine all'embargo decretato in danno della Libia;